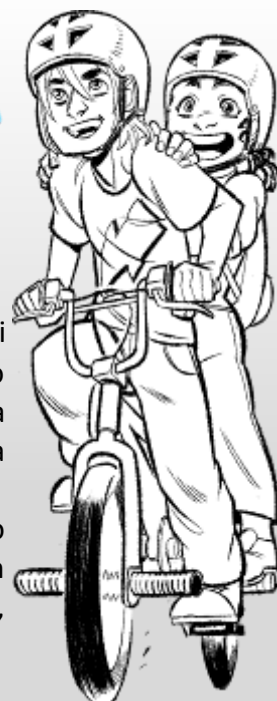




“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12,24)



Connessi con il Vangelo ...

SPENDITI PER GLI ALTRI. La **carità fraterna**, intesa come dono di sé, aiuta ad aprirsi agli altri e a tracciare la strada per il paradiso già su questa terra. Nel brano di Vangelo di questa domenica, Gesù anticipa che è giunta per Lui l'ora della Croce. L'ora più buia della storia, ma anche la sorgente della salvezza per quanti credono in Lui.

Anche tu puoi diventare “chicco di grano” e arrivare a portare molto frutto. In che modo? Pensando meno a te stesso e compiendo con gioia gesti di carità verso le persone che vivono un problema e che, senza il tuo aiuto, si troverebbero ancora più in difficoltà.



Segnale di connessione assente ...

Se non metti a frutto i doni che hai ricevuto, privi di un pezzetto di felicità te stesso e le persone che hai accanto.



Attività ...

Quali sono i gesti di carità fraterna che potresti compiere?

Fai a gara con i tuoi amici a chi riesce ad individuarne di più e scrivi sui chicchi delle spighe di grano...



Impegno ...

Faccio il possibile per portare a termine uno dei gesti di carità fraterna che ho indicato.

In preghiera ...



Signore,
tu che, diventato uomo,
hai conosciuto i bisogni umani
e non hai mai dimenticato
gli ultimi e gli emarginati,
insegnami a prendermi cura
dei fratelli in difficoltà.
Tu che come un chicco di grano
hai affrontato la morte
per donare vita nuova,
aiutami a non dimenticare
che alla tavola del mondo
tanti bambini come me
hanno il piatto vuoto.
Donami la forza di rinunciare
a possedere più di quanto mi occorre,
e la costanza nel coltivare
la relazione con Te e con i fratelli
da cui possono nascere



C'è posta per te da ... Francesco

Eccomi a voi, bambini! Dopo l'episodio del lupo, per un periodo fui accolto come servo in un monastero di Gubbio. In città c'erano molti lebbrosi. Gli portavo le medicine e da mangiare e diventammo presto amici. Stavo bene a Gubbio, ma sentivo che non era la mia città, così decisi di tornare ad Assisi. Andai nella *piccola chiesa di san Damiano* dove c'era quel bellissimo crocifisso che mi aveva parlato. Il parroco, coi soldi che gli avevo dato, aveva comprato il materiale e io mi misi al lavoro per riparare la chiesetta! Soddisfatto del mio lavoro, e convinto che Gesù mi avesse chiesto di riparare la sua casa, pensai di sistemare anche una piccola chiesa, nella pianura sotto Assisi, che si chiamava *la Porziuncola*: venne proprio bellina!

La domenica andavo alla messa e ascoltavo con attenzione il Vangelo. Un giorno sentii che era rivolto proprio a me: erano le parole che Gesù dice quando invia i suoi discepoli nel mondo... wow! Dovevo partire! Passavo le mie giornate camminando e pregando, con addosso solo la mia tonaca e in mano il rosario: stavo proprio bene! Quando incontravo qualcuno, gli parlavo di Gesù e parlavo anche di me, di come avessi scoperto la mia felicità nella povertà. Mi feci degli amici e così non fui più solo! Bernardo e Pietro furono i primi. Poco dopo ci raggiunsero anche Filippo e Egidio. Andammo a stare alla Porziuncola. Vestivamo tutti con il Saio (una tonaca fatta di canapa) che diventò il simbolo della nostra povertà. Via via si aggiunsero altri ragazzi. Iniziavamo ad essere tanti e pensai che sarebbe stato meglio se avessimo avuto delle regole approvate dal Papa. Nacque così *l'Ordine dei Frati Minori* che si preoccupava di aiutare poveri e ammalati. Cominciai a capire una cosa: forse, quando Gesù mi aveva detto "ripara la mia casa", non intendeva le mura delle sue chiesette ... ma proprio la vera Chiesa, quella fatta di persone! Ma davvero Gesù chiedeva a me una cosa così grande? Ne sarei mai stato capace? Ero nel mezzo di una bellissima avventura e ormai non mi sarei tirato indietro, anche se sapevo già che sarebbe stato davvero molto faticoso. Ma adesso ... non ero più solo!

Francesco teme di non essere all'altezza della missione che Gesù gli ha affidato. Il timore di non farcela è grande. Come il chicco di frumento, sepolto nel terreno, si sente inizialmente piccolo e solo, ma ben presto cominciano a maturare i primi frutti. E a te? È mai successo di aver fatto qualcosa di bello per qualcuno in difficoltà, anche se ti è costata fatica, ed esserti poi accorto che altre persone hanno seguito il tuo esempio?



Il cortometraggio ...

AIUTARE GLI ALTRI



<https://www.youtube.com/watch?v=PylAX6sEXnM>

Niente ti rende più felice che aiutare gli altri. Ti fa sentire vivo!



Connessi con la musica



DONA CIÒ CHE HAI

Liceo Scienze Umane "E. Lussu" di Sant'Antioco

<https://www.youtube.com/watch?v=9m9wM6RiMqI>

Il brano, composto nel 2015 dai ragazzi della 3^ A, ha l'obiettivo di promuovere la cultura della solidarietà e del volontariato, sottolineando che il "dare" non è qualcosa che comporta solo sacrifici ma, anzi, comporta l'arricchimento del proprio animo. L'espressione "dona sorrisi, dona colori", vuole esprimere come la vita con i gesti gratuiti, la disponibilità e il sorriso stesso delle persone possa essere per l'appunto più "colorata" ovvero più vivace e soprattutto più "vita".